

Comune di Castell'Alfero



Verifica di compatibilità acustica sulle aree di nuova
previsione in Variante n° 17

Consulenz**A**custica
Studio di consulenza acustica ambientale

dott. Alessandro MUSSA

ing. Mariandrea LA ROCCA



dott. Alessandro MUSSA

Fraz. Valle Tanaro, 149/A – 14100 Asti

Cell. 349 7266202

email: alessandro.mussa@gmail.com

ing. Mariandrea LA ROCCA

Piazza Alfieri 17 – 14100 ASTI

Cell. 328 2638366

email: mariandrea.larocca@gmail.com

INDICE

1.	<i>Premessa</i>	4
2.	<i>Varianti</i>	7
3.	<i>Considerazioni finali</i>	10

1. Premessa

La classificazione acustica del territorio comunale (nota anche come *zonizzazione acustica*) ha come obiettivo l'individuazione sul territorio comunale di aree omogenee cui abbinare limiti di rumorosità tali da garantire una condizione acustica compatibile con la destinazione d'uso del territorio (tipologia degli insediamenti presenti ed utilizzo del territorio); il concetto di "classificazione acustica del territorio" viene preliminarmente introdotto con il *Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 1991* (nel seguito richiamato come DPCM 1/3/91); con riferimento a tale iniziale definizione, seguono tutta una serie di provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico che meglio dettagliano e precisano competenze e responsabilità degli Enti e soggetti coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo.

Un completo riferimento legislativo sul tema dell'acustica ambientale è costituito dalla *Legge Quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995 n°447* (nel seguito richiamata come Legge 447); all'art. 6 tale legge individua fra le competenze dei Comuni la predisposizione della classificazione acustica del proprio territorio.

Nella definizione della metodologia operativa per la classificazione acustica del territorio vanno principalmente tenute in conto le Leggi ed i Regolamenti regionali. Nel caso specifico la Regione Piemonte, con la legge *n°52 del 20 ottobre 2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*, ha provveduto a riordinare le competenze amministrative e le funzioni di Regioni, Province e Comuni ed in tema di classificazione acustica, definendo le linee guida generali e l'iter procedurale per l'approvazione della classificazione acustica.

Le linee guida per la classificazione acustica richiamate in forma generica nella Legge Regionale sono state ulteriormente precisate dal punto di vista tecnico e operativo, nella *Deliberazione della Giunta Regionale n° 85-3802 del 6 agosto 2001* che provvede a definire principi, metodologie e criteri per la redazione della classificazione acustica del territorio comunale.

La DGR provvede inoltre a definire il "*gruppo tecnico interdisciplinare*" che operativamente deve provvedere alla redazione della classificazione acustica e che deve essere formato almeno da un tecnico esperto in urbanistica e da un tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto alle specifiche liste Regionali (ai sensi dell'ari 2, commi 7 ed 8 della Legge 447).

Nella seguito si riporta uno schema riassuntivo delle classi di destinazione d'uso del territorio con relative descrizioni e valori limite, così come riportate nella tabella A del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997.

DPCM 14/11/97 – TABELLA A: classificazione del territorio comunale

CLASSE I - aree particolarmente protette: rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

CLASSE IV - aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

CLASSE V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

CLASSE VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

DPCM 14/11/97- Tabella B : Valori limite di emissione

VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Aree particolarmente protette	Classe I	45	35
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	50	40
Aree di tipo misto	Classe III	55	45
Aree di intensa attività umana	Classe IV	60	50
Aree prevalentemente industriali	Classe V	65	55
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	65	65

Valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

DPCM 14/11/97 - Tabella C : Valori limite assoluti di immissione

VALORI LIMITE DI IMMISSIONE –Leq in dB(A)			
CLASSI DI DESTINAZIONE DVSO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		DIURNO (6.00-22.00)	NOTTURNO (22.00-6.00)
Aree particolarmente protette	Classe I	50	40
Aree prevalentemente residenziali	Classe II	55	45
Aree di tipo misto	Classe III	60	50
Aree di intensa attività umana	Classe IV	65	55
Aree prevalentemente industriali	Classe V	70	60
Aree esclusivamente industriali	Classe VI	70	70

Valori limite assoluti di immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

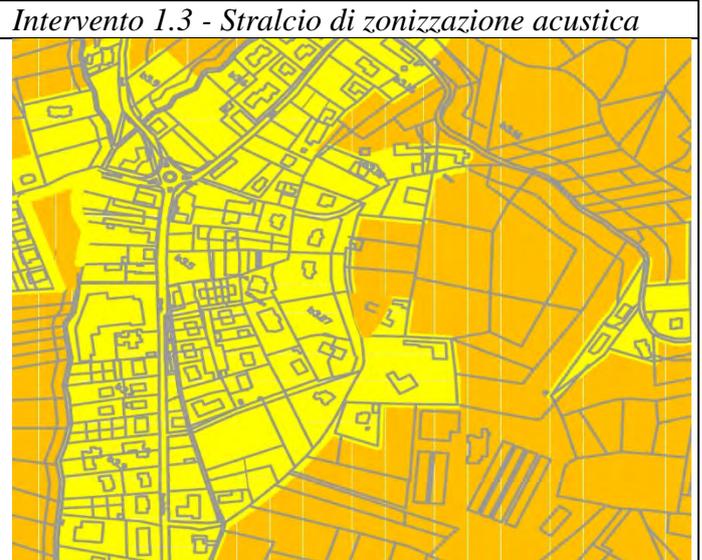
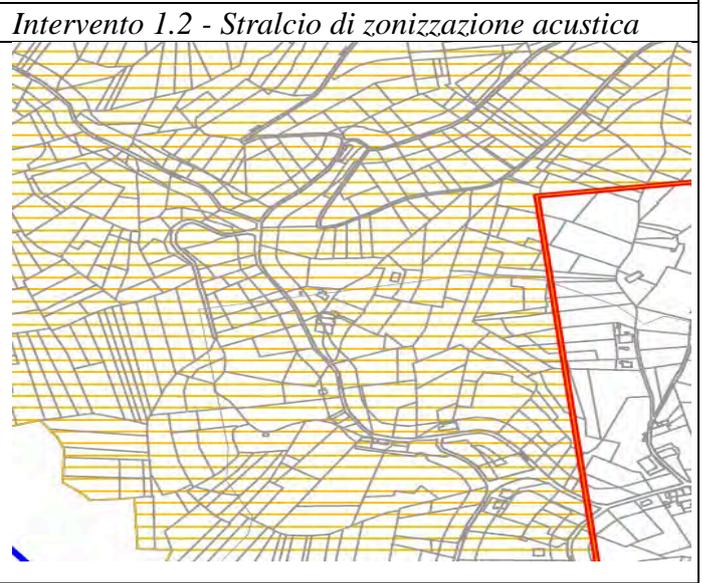
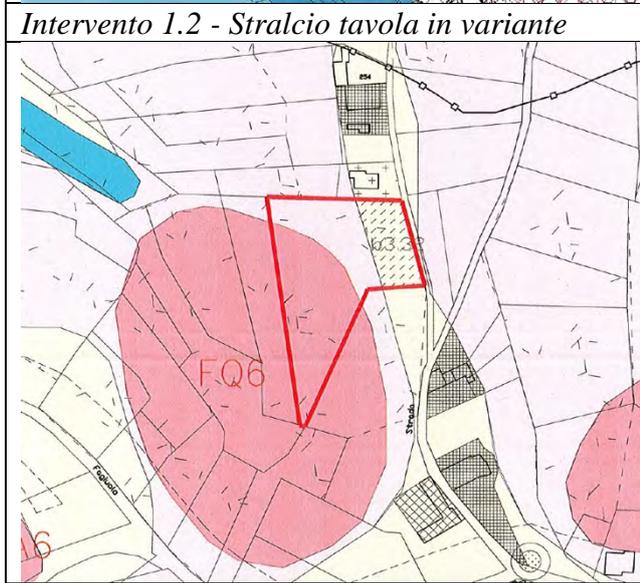
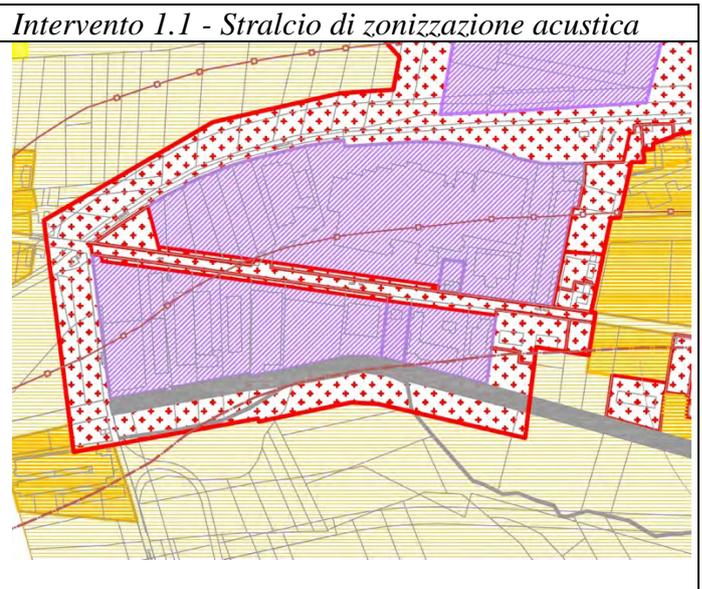
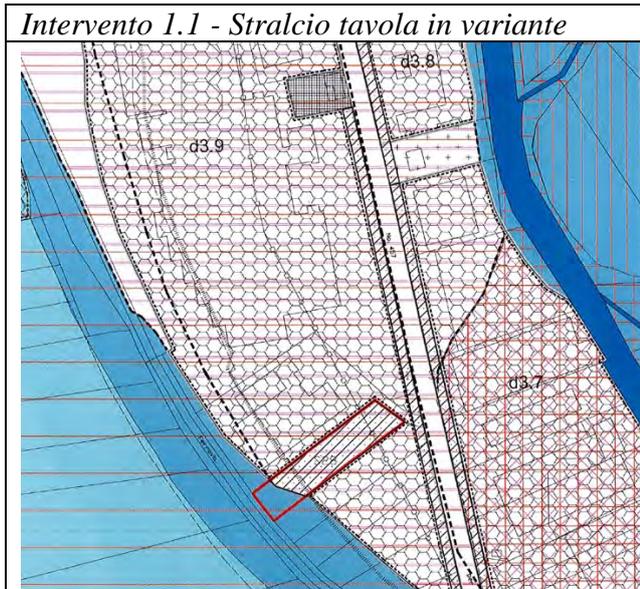
2. Varianti

Tabella riassuntiva delle previste dalla variante parziale; variazioni che hanno determinato modifiche di carattere planimetrico e di destinazione d'uso urbanistica.

N. AMBITO INTERVENTO	DESTINAZIONE URBANISTICA VIGENTE P.R.G.C.	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	DESTINAZIONE URBANISTICA VARIANTE PARZIALE N.17	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
1.1	Parte area di riordino e completamento a prevalente destinazione produttiva d.3.9 e parte area agricola	V	Area a servizio degli insediamenti produttivi S28	V
1.2	Area agricola	III	Area di completamento a prevalente destinazione residenziale b.3 32	III
1.3	Parte in area di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale "Lotti edificati di tipo C (b.1)" e parte in area a verde privato	II	Area di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale "Lotti edificati di tipo C (b.1)"	II
1.4	Area a verde privato	II	Area di recupero edilizio urbanistico a prevalente destinazione residenziale "Lotti edificati di tipo C (b.1)"	II
1.5	Area agricola	II	Parte area di completamento a prevalente destinazione residenziale b.3 30 e parte area a verde privato	II
1.6 a	Parte area a servizi necessari per gli insediamenti residenziali (aree per istruzione I.4I e parte area di	II	Parte ampliamento dell'area di completamento a prevalente destinazione residenziale b.3.8 e	II

	completamento a prevalente destinazione residenziale b.3.8		parte area a verde privato	
1.6 b	Area a servizi impianti produttivi	III	Area a servizi necessari per gli insediamenti residenziali I.4	III
1.7	Area agricola	III	Area di completamento a prevalente destinazione residenziale b.3.31 e area a verde privato	III
1.8	Area residenziale C	II	Area a verde privato	II
1.9 a	Parte area di nuovo impianto a prevalente destinazione residenziale C.4.6 e parte area a verde privato	III	Parte area a servizi necessari per gli insediamenti residenziali I.4 e parte area a verde privato	III
1.9 b	Area agricola	III/IV	Parte area di nuovo impianto a prevalente destinazione residenziale C.4.6 e parte area a verde privato	III/IV
1.10	Area residenziale C	III	Area residenziale C – riconfinamento	III
1.11	Area per impianti produttivi d.4	III	Area di consolidamento a prevalente destinazione residenziale b.0	III
1.12	Area residenziale di tipo b	II	Area residenziale di tipo b – riconfinamento	II

1.13	Area di impianti produttivi d.4.6	IV	Area a servizi necessari per insediamenti produttivi	IV
------	-----------------------------------	-----------	--	-----------



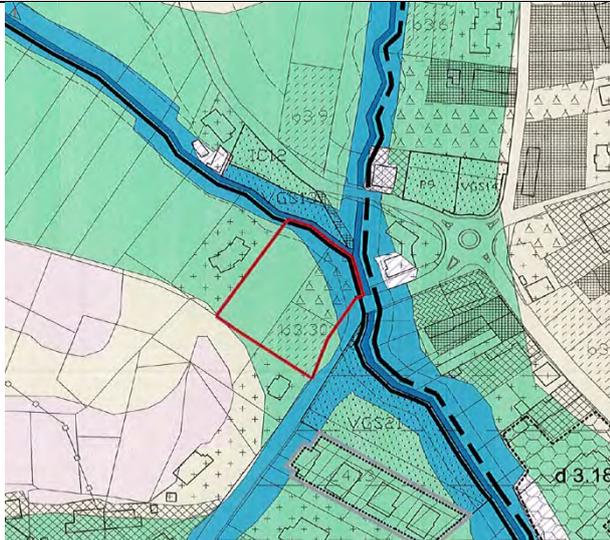
Intervento 1.4 - Stralcio tavola in variante



Intervento 1.4 - Stralcio di zonizzazione acustica



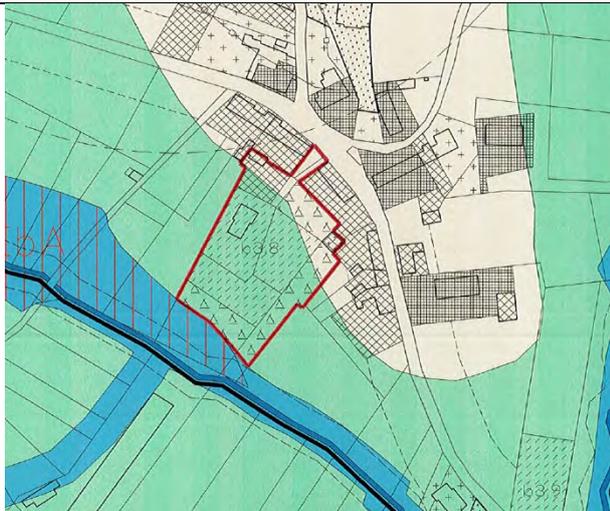
Intervento 1.5 - Stralcio tavola in variante



Intervento 1.5 - Stralcio di zonizzazione acustica



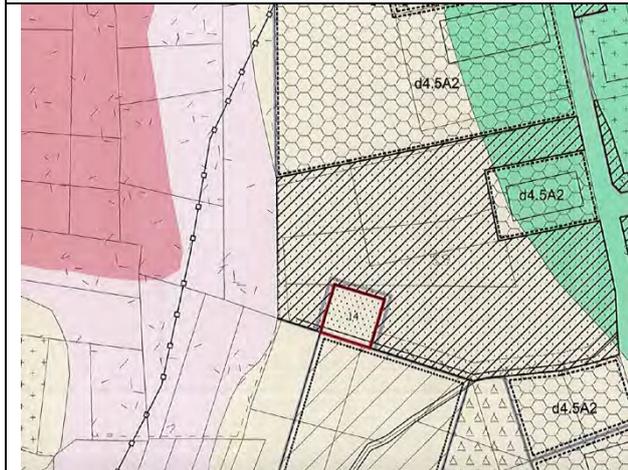
Intervento 1.6 a - Stralcio tavola in variante



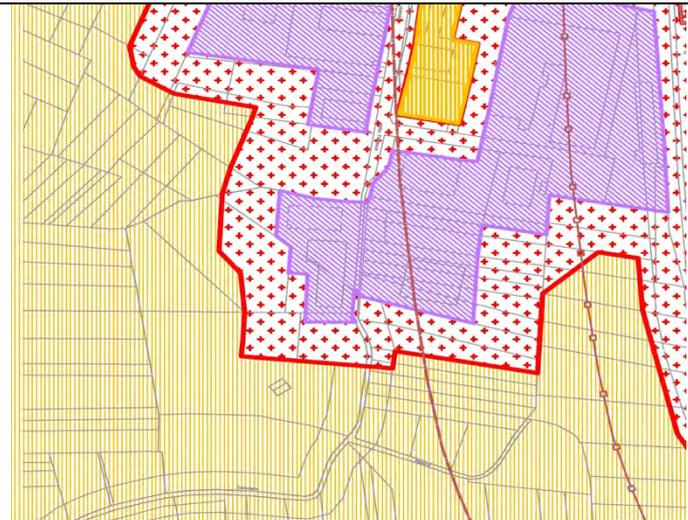
Intervento 1.6 a - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.6 b - Stralcio tavola in variante



Intervento 1.6 b - Stralcio di zonizzazione acustica



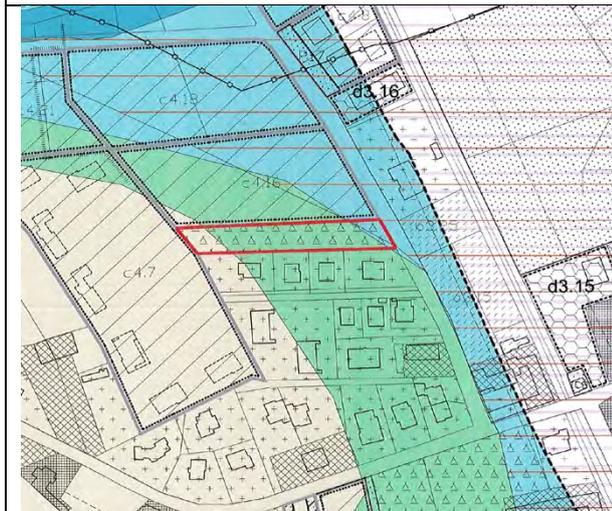
Intervento 1.7 - Stralcio tavola in variante



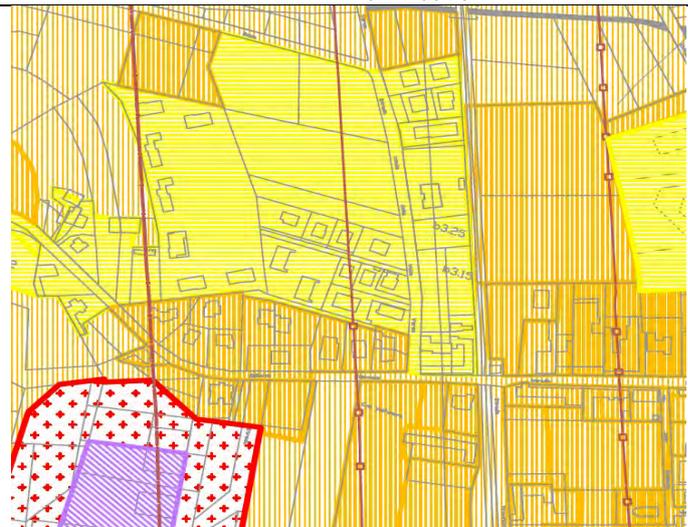
Intervento 1.7 - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.8 - Stralcio tavola in variante



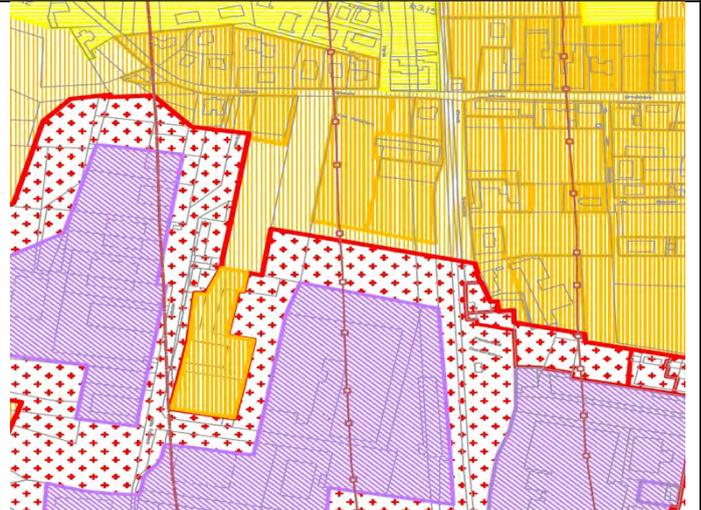
Intervento 1.8 - Stralcio di zonizzazione acustica



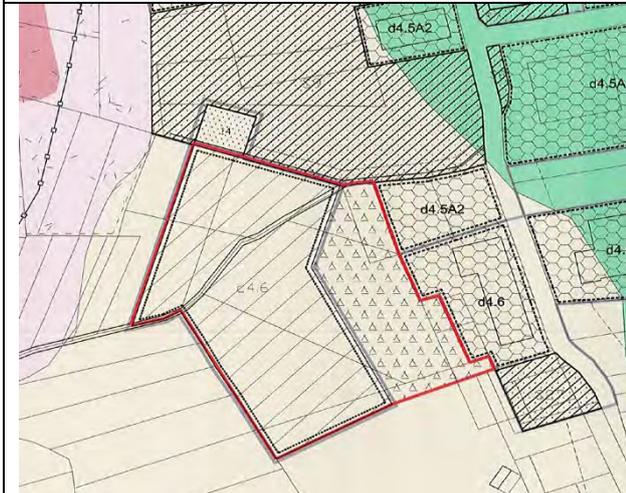
Intervento 1.9 a - Stralcio tavola in variante



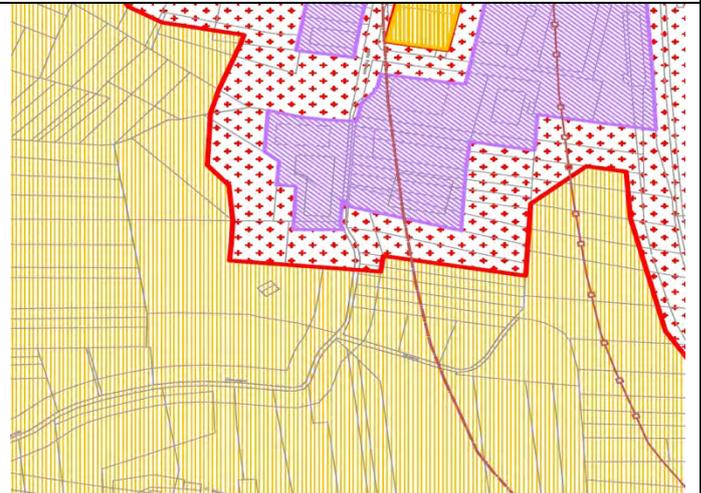
Intervento 1.9 a - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.9 b - Stralcio tavola in variante



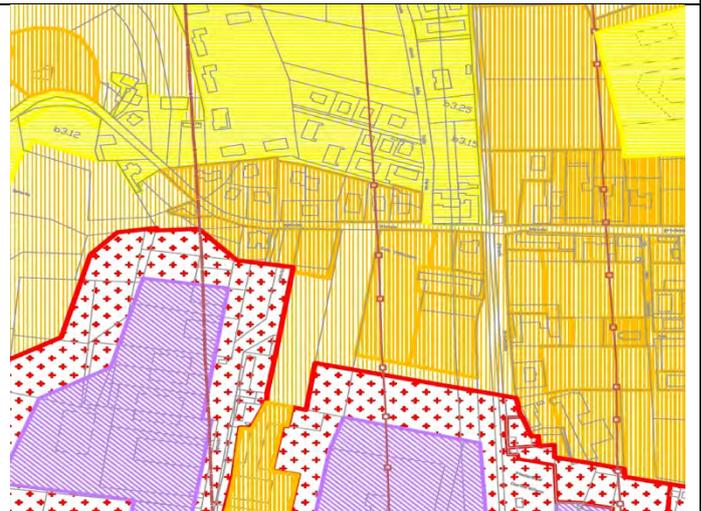
Intervento 1.9 b - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.10 - Stralcio tavola in variante



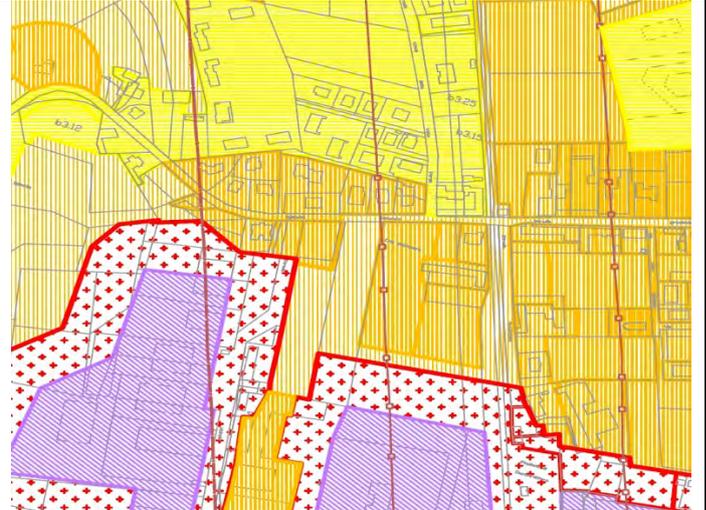
Intervento 1.10 - Stralcio di zonizzazione acustica



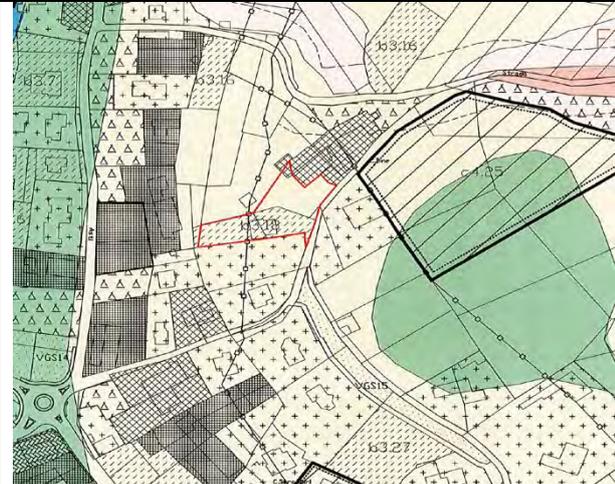
Intervento 1.11 - Stralcio tavola in variante



Intervento 1.11 - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.12 - Stralcio tavola in variante



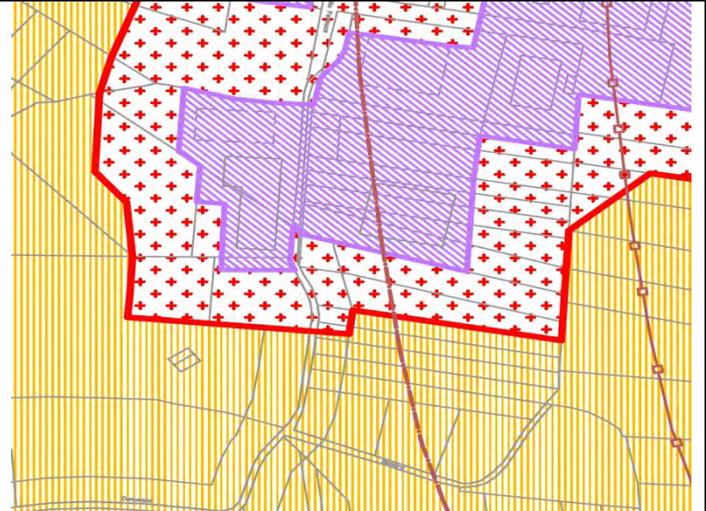
Intervento 1.12 - Stralcio di zonizzazione acustica



Intervento 1.13 - Stralcio tavola in variante



Intervento 1.13 - Stralcio di zonizzazione acustica



3. Considerazioni finali

Non sono state individuate criticità nelle nuove aree in quanto tutte risultano acusticamente compatibili con le aree confinanti.

Asti, li 17/08/2018

dott. Alessandro MUSSA



ing. Mariandrea LAROCCA

